

# SEDGE

Nr. 48 - marzo 2026



## Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

[www.pescamosca-ticino.ch](http://www.pescamosca-ticino.ch)



foto di Piero Zanetti

## SEDE

**Organo ufficiale del Club  
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),  
2 numeri all'anno**

**Direttore editoriale:**

Piero Zanetti  
Mobile: 079 239 05 62  
piero.zanetti@newcopy.ch

**Presidente:**

Mauro Guidali  
Via Murinell 11  
6864 Arzo  
Mobile: 079 413 77 54

**Vicepresidente:**

Matteo Roncoroni  
Mobile: 076 596 00 65

**Segretario:**

Marco Pollini  
Mobile: 076 303 32 86  
info@pescamosca-ticino.ch

**Responsabile corso di lancio:**

Piero Zanetti  
Mobile: 079 239 05 62  
piero.zanetti@newcopy.ch

**Responsabile corso di  
costruzione:**

Cristian Ottonetti  
Mobile: 078 932 10 02  
cottonetti@hotmail.com

**Sede sociale:**

Grotto Ponte Vecchio  
San Burtulume 4  
6528 Camorino  
Tel.: 091 857 26 25

## INDICE

- Pag. 3: **INVITO ALLA  
ASSEMBLEA GENERALE E  
ALLA CENA SOCIALE**
- Pag. 4: **RELAZIONE DEL  
PRESIDENTE**  
di Mauro Guidali
- Pag. 7: **CORSO INTRODUZIONE ALLA  
PESCA A MOSCA, APPROCCIO  
SOSTENIBILE E TECNICA DI  
LANCIO**  
il Comitato
- Pag. 8: **CORSO DI PERFEZIONAMENTO  
DEL LANCIO - SIM Suisse**  
di Piero Zanetti
- Pag. 9: **LA TECNICA TOTALE  
DI LANCIO (TLT)  
SPIEGATA DA UN ESPERTO**  
intervista di Marco Pollini  
a Malik Mazbouri
- Pag. 18: **SECONDO ANNO IN  
NORD AMERICA**  
di Matteo Roncoroni
- Pag. 27: **Grazie Mauro**  
di Fabio Soldati
- Pag. 31: **LA "MARCH PARACHUTE"**  
di Cristian Ottonetti

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI  
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO  
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO  
DANNO LA POSSIBILITÀ DI  
STAMPARE IL NOSTRO  
BOLLETTINO SOCIALE ED  
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI  
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:  
12 marzo, 25 aprile ore 17.00 per l'ASSEMBLEA GENERALE,  
14 maggio, 11 giugno, 9 luglio, 10 settembre, 8 ottobre, 12 novembre e  
il 10 dicembre 2026 per la PANETTONATA,  
al RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO.**

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA CPMT

### INVITO

#### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

dei soci del  
**CLUB PESCATORI  
A MOSCA TICINO**

che si terrà prima della nostra  
cena sociale.

**Sabato 25 aprile 2026  
ore 17.00  
al Grotto Ponte Vecchio  
di Camorino**

#### Ordine del giorno

1. Saluto del Presidente
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Nomina Presidente del giorno
4. Lettura ultimo verbale
5. Relazione del Presidente
6. Relazione corsi di costruzione e di lancio
7. Rapporto del cassiere e del revisore
8. Nomine statutarie
9. Proposte dell'Assemblea
10. Varie ed eventuali

## CENA SOCIALE

Dopo l'Assemblea generale siete  
invitati a partecipare alla

### CENA SOCIALE con lotteria gratuita

«premi per la lotteria  
sono bene accetti»

**Sabato 25 aprile 2026  
ore 19.30  
al Grotto Ponte Vecchio  
di Camorino.**

#### MENU

##### Aperitivo

offerto dal nostro Club

--

**Affettato misto della casa**

---

**Polenta e brasato,  
mortadella e gorgonzola**

---

**Dessert della casa**

--

**Caffè**

**Prezzo per persona Fr. 38.-  
(bibite escluse)**

**La prenotazione è obbligatoria**

Scrivere entro il 18 aprile 2026 a:

[guidali.mauro@bluewin.ch](mailto:guidali.mauro@bluewin.ch) o a  
[info@pescamosca-ticino.ch](mailto:info@pescamosca-ticino.ch)



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE CPMT

*di Mauro Guidali*

Care amiche e cari amici,

come ormai tutti saprete, il 25 aprile terrò la mia ultima Assemblea generale ordinaria da presidente del CPMT.

Sono fermamente convinto che 10/15 anni siano il tempo giusto per guidare un sodalizio senza scopo di lucro. Oltre questo tempo diventa necessario rinnovarsi, lasciare spazio a nuove idee, a nuova energia, a meno che in gioco non ci siano interessi personali che nulla hanno a che vedere con l'attività di volontariato.

Nel mio caso, questa scelta è legata anche a una nuova situazione personale, infatti con mia moglie abbiamo deciso di abbandonare quella che per gli ultimi 40anni è stata la nostra vita, per andare in prepensionamento ed iniziare un nuovo capitolo, ancora tutto da

scrivere. Infatti questa mia relazione, diversamente da tutte le precedenti, la sto scrivendo con vista oceano Atlantico in calzoncini e maglietta e sarà così almeno fino al 24 aprile, vigilia della prossima Assemblea generale.

Come potrete immaginare, non è scontato scrivere l'ultima relazione. Molti pensieri si affollano, mi vengono in mente una miriade di situazioni, esperienze, incontri e conoscenze. Forse il modo migliore è ripercorrere brevemente il mio percorso.

Ho iniziato a dedicare attivamente il mio tempo in favore della pesca nel 2001 quando assieme ad altri amici abbiamo fondato il club pescatori della montagna di Arzo, già allora il nostro obiettivo era di migliorare e modernizzare, puntando sulla sostenibilità della nostra passione. Io ero già un PAM (sul Sedge nr. 31 spiego la mia folgorazione), e per essere più incisivo, qualche anno più tardi entrai nella Mendrisiene, società pescatori del Mendrisiotto, quale loro referente presso la CCA

# Winteler



**AMG**  
Performance Center Ticino



(commissione corsi d'acqua) della FTAP.

Poi, quasi per caso, in realtà per vedere all'opera il mitico Marc Petitjean, mi incontrai con il CPMT, inutile dire che fu amore a prima vista.

Nel 2011 entrai a far parte del Comitato e nel 2016 ebbi l'onore di essere eletto presidente.

Da allora è passata molta acqua sotto i ponti, scontri, battaglie epiche e delusioni, molte delusioni, che però non ci hanno scalfiti e il CPMT ha continuato con determinazione a perseguire quelli che, fin dalla sua fondazione, sono stati i suoi pilastri.

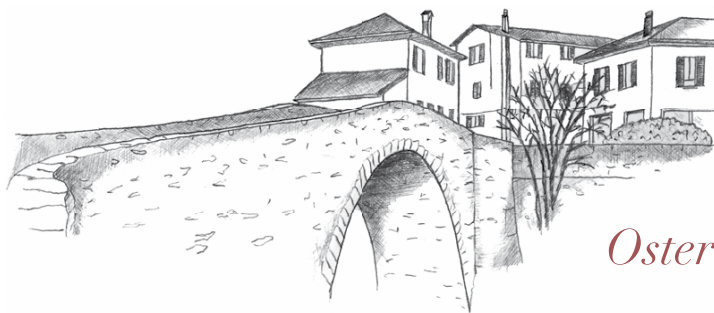
Sul fronte della sostenibilità molto è stato fatto, qualcosa è stato raggiunto e naturalmente molto resta da fare. Ma è innegabile che il

mondo della pesca in Ticino sia migliorato anche grazie al nostro impegno e contributo.

Per quanto riguarda l'etica, ho compreso in questi anni quanto lavoro ci sia ancora da fare. Dobbiamo continuare a impegnarci nel trasmettere il rispetto per gli ecosistemi e anche quello verso gli altri.

Molti PAM difendono la nostra tecnica di pesca a spada tratta come se fosse superiore, considerando le altre tecniche "inferiori", mentre altri pescatori ritengono la nostra una tecnica elitaria.

Queste convinzioni non fanno altro che disgregare il mondo della pesca, creando attriti e fazioni che per ripicche finiscono per danneggiare gran parte del lavoro svolto.



*Osteria*

## Grotto Ponte Vecchio

C a m o r i n o

---

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25  
e-mail: [grotto.pontevecchio@gmail.com](mailto:grotto.pontevecchio@gmail.com)



È ormai universalmente riconosciuto che la pesca a mosca secca è quella meno invasiva sui pesci, ma sono convinto che anche altre tecniche, se esercitate con degli accorgimenti e in modo moderno e consapevole, possano essere adeguate.

L'obiettivo comune dovrebbe essere la salvaguardia dei pesci, dell'ambiente che li ospita e la natura in generale.

E se davvero pensiamo di essere migliori, allora non dobbiamo fare altro che dimostrarlo col nostro comportamento, ricordandoci sempre che i giovani imparano dagli adulti.

Non voglio fare torto a nessuno, per cui non farò nomi. Mi limito a ringraziare davvero tutti ma proprio tutti coloro che ho avuto il piacere e talvolta anche il dispiacere di incontrare in questi anni.

Agli amici e al Comitato va il mio grazie più sincero per l'aiuto, la disponibilità e anche la pazienza dimostrata nei miei confronti.

Ai (ne)mici va il mio ringraziamento per avermi spronato a fare di più e



**ISOTECH**  
Ticino SA

**Con qualità dal 1961**

CH-6592 S. Antonino  
T. +41 91 858 21 17  
info@isotech.ticino.ch  
www.isotech-ticino.ch



meglio per raggiungere gli obiettivi.

Al comitato del CPMT resterò per sempre vicino. Al nuovo Presidente dico che sono fortunato ed è un privilegio averlo come mio successore, gli auguro di cuore di vivere le stesse emozioni e soddisfazioni che ho avuto io.

A tutti in nostri soci e sostenitori GRAZIE. Mi sono sentito fiero e onorato di avervi rappresentato. Non mi resta che ricordarvi che l'Assemblea generale ordinaria si terrà il 25 aprile presso la nostra sede, spero siate numerosi per potervi salutare e ringraziare di persona.

Buena vida.



**Artigianato svizzero per la cucina**

Realizzato su misura e affinato nella nostra manifattura.

**SUTER**

suter.ch



## CORSO INTRODUZIONE ALLA PESCA A MOSCA, APPROCCIO SOSTENIBILE E TECNICA DI LANCIO

Da molti anni il Club pescatori a mosca Ticino organizza il corso di lancio per principianti, sicuramente una delle nostre attività principali e un nostro fiore all'occhiello.

Parecchie decine di pescatori l'hanno frequentato e si sono avvicinati all'affascinante mondo della pesca a mosca. Poi la maggior parte di loro non si sono più visti, chissà se pescano ancora lanciando una mosca artificiale con la coda di topo?

È chiaro che non basta seguire un corso di tecnica del lancio per definirsi pescatori a mosca. Essere pescatore a mosca presuppone un approccio del tutto diverso e un altro modo di vivere questa splendida passione immersi nella natura. Oggi più che mai gli aspetti riguardanti una pesca più rispettosa e sostenibile è di fondamentale importanza.

Il comitato del CPMT ha riflettuto e discusso molto di questi aspetti arrivando alla decisione di introdurre alcune novità nei contenuti del corso di lancio. Innanzitutto la denominazione del corso cambierà e si chiamerà "**Introduzione alla pesca a mosca, approccio sostenibile e tecnica di lancio**". Ci siamo resi conto che è necessario, oltre all'insegnamento tecnico del lancio, spiegare e approfondire il tema della pesca sostenibile, della

corretta manipolazione e rilascio dei pesci, delle problematiche riguardanti la mortalità passiva, dei possibili impatti negativi di pubblicare foto in modo non sempre appropriato sui vari social. Pertanto, dal prossimo corso, sarà aggiunta una serata introduttiva dedicata esclusivamente a queste tematiche, che rispecchiano la filosofia del nostro Club, da sempre attento e sensibile al riguardo.

Di seguito il programma del corso **(GIÀ AL COMPLETO)**:

### 1. Sessione

Giovedì 26 marzo, ore 20:00 - 22:00

Serata introduttiva: cosa è la pesca a mosca, approccio sostenibile e rispettoso. Presso la nostra sede Grotto Ponte Vecchio a Camorino.

### 2. Sessione

Giovedì 16 aprile, ore 20:00 - 22:00:

Serata di teoria e conoscenza dell'attrezzatura impiegata nella pesca a mosca: canne, mulinelli, code, finali e nodi. Presso la nostra sede Grotto Ponte Vecchio.

### 3. - 5. Sessione (3 serate)

Giovedì 23 aprile, 7 e 21 maggio,

ore 19:00 - 21:00: Teoria, dimostrazione e soprattutto esercizi di lancio. Presso campo sportivo di Castione (ritrovo posteggi FFS Stazione Arbedo-Castione lato Sud).

### 6. Sessione

Sabato 30 maggio, ore 08:30 -

11:30: Esercizi di lancio sul fiume Moesa a Castione.





ITALIAN FLY CASTING STYLE SCHOOL

**SIM Suisse**

## GIORNATA DI PERFEZIONAMENTO DEL LANCIO

L'ambiente ci pone essenzialmente dei problemi di controllo del lancio e della lotta contro il dragaggio. Il pesce esige da noi soprattutto una posa delicata e precisa della mosca, del finale e della coda.

Queste semplici considerazioni dimostrano la necessità di padroneggiare una tecnica di lancio che ci permette di far fronte ad ogni situazione in pesca usando il lancio più appropriato, quello con la migliore possibilità di cattura; il ventaglio dei lanci finalizzati all'azione di pesca insegnata dalla SIM Suisse é stata sviluppata con questo intento.

In questa giornata entreremo in sintonia con voi per migliorare la vostra tecnica e per insegnarvi alcuni trucchetti che migliorano il lancio in pesca.

**Ecco alcuni lanci che saranno trattati: lancio in angolazione verso l'acqua, lanci curvi, lancio raggruppato, lancio sottovetta e altri su vostra richiesta.**

Questo corso di una giornata non è per principianti, ma per lanciatori che hanno una tecnica consolidata negli anni e vogliono ampliare il loro bagaglio tecnico o ripassare dei lanci conosciuti, ma poco usati. Per gli esercizi useremo un ciuffetto (mosche con ami non sono ammessi).

### PROGRAMMA

- Data: sabato 13 giugno.  
Ora: dalle 8.30 - 12:00 / 13:00 - 17:00.  
Luogo: fiume Brenno dal Ponte di Loderio a scendere.  
Tema: lanci da pesca per tecnica a mosca secca con canne da 7,6 piedi coda 3 DT, fino a 9 piedi coda 5 DT.  
Partecipanti: al massimo 15 persone (5 gruppi di 3 partecipanti).  
Istruttori: 5 istruttori certificati SIM Suisse.  
Costo: CHF 150.- a persona (incluso picnic e bevaggio).  
Iscrizione: con pagamento avvenuto entro il 23 maggio a:  
SIM Suisse Italian Fly Casting Style School,  
Jubilaumstrasse 63, CH-3005 Bern,  
IBAN: CH94 0825 2028 3849 C000 C,  
Causale: Corso SIM Suisse, Ticino.  
Info: Piero Zanetti, Istr. SIM Suisse: 079 239 05 62.



## LA TECNICA DI LANCIO TOTALE (TLT) SPIEGATA DA UN ESPERTO

*Intervista di Marco Pollini*

Malik Mazbouri, presidente e istruttore SIM Suisse, è uno dei principali interpreti della Tecnica di Lancio Totale (TLT). In questa intervista, Malik condivide con passione e competenza le caratteristiche di questa affascinante tecnica di lancio, particolarmente adatta alla pesca nei fiumi e torrenti alpini. Le sue opinioni sono espresse a titolo personale.

### **Chi è Malik Mazbouri e come è diventato istruttore SIM?**

Classe 1963, ho scoperto la pesca all'età di 5 anni, quando vivevo con la mia mamma in Canada. Non so come sia nata questa passione, perché sono stato cresciuto esclusivamente da donne e nessuna era pescatrice. Credo che il piacere che aveva mia nonna, quando dopo il ritorno in Svizzera portavo a casa il pesce persico dal lago di Ginevra o dal fiume Orbe, abbia avuto un ruolo determinante nello sviluppo di questa passione.

Ho iniziato a pescare a mosca piuttosto tardi, negli anni '90, ma ho capito subito, dopo aver fatto il mio primo corso di fly casting al Casting Club Vaudois, che avevo «perso» 20 anni della mia vita di pescatore! Da allora ho pescato solo ed esclusivamente con la mosca e la coda di topo, e ho passato ore e ore a lanciare con

tutte le canne a una mano.

Nel 2003, dopo avere frequentato un corso di lancio presso la SIM in Svizzera, sono diventato segretario della SIM Suisse, fondata nel 2001 da Sergio Rizzoli, Jean-Pierre Panizzi e altri amici. Nel 2006 sono diventato aiuto-istruttore SIM in Italia e, dopo un brevetto di istruttore di primo e di secondo livello con la SIM Italia, sono entrato con un terzo livello a far parte della Direzione Tecnica della SIM Italia. Direzione di cui sono stato membro dal 2012 al 2016.

Mi piace pescare nei torrenti alpini con la coda 3, come pure i potenti Giant Trevally con la canna per coda 12. Nelle acque dolci amo soprattutto la secca, anche se per diversi anni sul Doubs ho praticato la tecnica di ninfa a vista, senza mai raggiungere il livello di certi artisti locali di questa bellissima tecnica.

### **Cos'è la TLT?**

La TLT è l'acronimo di Tecnica di Lancio Totale, uno stile di lancio sviluppato in Italia a partire dagli anni Settanta da Roberto Pragliola, purtroppo scomparso nel maggio 2018.

Personalmente penso che questa denominazione, forse un po' sprezzante nei confronti di altre tecniche (come se fossero «non totali» e quindi quasi «deficitarie») non abbia aiutato nella diffusione internazionale di questa meravigliosa ed eccezionale tecnica. Ma è la scelta del suo ideatore di averla chiamata così, e questa merita di essere rispettata. Tanto più che



questa tecnica o stile (come preferite) offre una serie di soluzioni tecniche ai problemi e alle situazioni di pesca che, a mio parere, costituiscono in effetti delle innovazioni e progressi rispetto alle tecniche più classiche, anche se tutti gli stili PAM hanno i loro particolari meriti.

### **Quali sono le caratteristiche principali della TLT?**

Sul piano estetico, quando è ben praticata: bellezza, fluidità, efficienza, «pulizia» della coda, impressione di facilità. Ma fondamentalmente questa non è una peculiarità della TLT: qualsiasi tecnica di lancio PAM ben praticata produce queste impressioni. Penso, nel lancio spey, a un lanciatore come Chris Rownes o, nel lancio a distanza, a un lanciatore come Rick Hartmann - solo per fare due esempi.

Sul piano tecnico, se devo evidenziare sinteticamente le caratteristiche principali della TLT, direi: l'estrema cura dedicata al controllo dell'intero sistema canna-coda-finale-mosca, ma in particolar modo al controllo del finale, della sua presentazione sull'acqua fino alla sua deriva. In altre parole, l'obiettivo della tecnica non è solo quello di produrre un bel loop e un bel controllo e velocità di coda, di sapere fare mending, in aria o sull'acqua, ma anche di poter presentare il finale nel miglior modo possibile a seconda della situazione di pesca. In questo senso, l'aggettivo «totale» è

ampiamente giustificato: controllo dell'intero sistema, fino alla prima «parte pescante» di questo sistema, ossia il finale e la mosca.

### **Quali sono le differenze più evidenti rispetto al lancio "tradizionale"?**

Inizio a risponderti con la mia esperienza quale istruttore: quando un lanciatore «tecniche tradizionali», anche se preparato benissimo, si avvicina alla nostra tecnica, incontra generalmente due grandi problemi:

Il primo è quello di sentire il peso della coda leggera che usiamo su canne relativamente corte e «sotto cariche» (una coda DT 2 o DT 3 per canne progettate per code del 4-6). Il secondo è di lanciare questa coda non solo in modo il più rettilineo possibile, ma anche direzionale, cioè su una traiettoria angolare, verso il bersaglio, e non più o meno parallelamente all'acqua, anche se non tutti i lanci della tecnica si eseguono in angolazione.

Questi due elementi richiedono, per ragioni fisiche, una serie di piccoli adattamenti e in particolare la capacità del lanciatore di produrre un po' più (insisto su **«un po' più»**) di velocità di coda, rispetto a un lancio sulla stessa distanza, diciamo 10/11 metri, fatto con tecniche convenzionali.

La difficoltà nell'apprendimento è quindi quella di acquisire questa piccola velocità supplementare (ma senza fare la doppia trazione), che ti permette di produrre traiettorie angolate, ma mantenendo, anzi



sviluppando, il controllo del sistema, anche e soprattutto fino allo srotolamento e alla presentazione del finale sull'acqua.

Tutte le altre differenze con il lancio più tradizionale derivano, secondo me, da quest'ultimo punto che fa la differenza rispetto alle altre tecniche: controllare il finale e il suo srotolamento e non solo il turn over del finale.

Ci sono anche aspetti più tecnici che, a mio avviso, possono essere realmente compresi e applicati proficuamente solo in una fase di maggiore padronanza di questo stile di lancio.

Faccio un esempio, affrontando il concetto di «momento spinta».

C'è molta confusione intorno a questo concetto geniale proposto da Roberto Pragliola, che a mio modo di vedere rende il suo stile

estremamente originale.

Purtroppo, molti lo intendono come un invito a "brutalizzare" la canna, gesticolando in avanti e indietro, applicando la massima forza possibile, nella vana speranza di ottenere più velocità di coda; non funziona così.

### **Cos'è dunque il "momento spinta"?**

Pragliola ha dato diverse indicazioni utili su questo concetto nei suoi libri, anche se non sempre è stato abbastanza sistematico nelle sue definizioni. Mel Krieger, il grande istruttore americano, purtroppo deceduto nel 2008, aveva definito due modi generici di applicare la forza durante un lancio: tirando la coda grazie alla canna o spingendo. Secondo lui, tirare la coda accelerandola progressiva-

**Pacchetti BancaStato**  
I nostri pacchetti per i ticinesi

Pacchetto <b>GIOVANE</b>	Pacchetto <b>INDIVIDUALE</b>	Pacchetto <b>FAMIGLIA</b>
<b>CHF 0</b>	<b>CHF 12</b>	<b>CHF 20</b>
AL MESE	AL MESE	AL MESE

Scopri di più su [www.bancastato.ch/pacchetti](http://www.bancastato.ch/pacchetti)

**BancaStato**



mente (il suo famoso "whoooomp") fino a uno stop era il modo giusto di applicare la forza. Mi pare che con il concetto di momento spinta, questi due modi di applicare la forza, tirando e spingendo, siano infatti combinati: tiriamo la coda grazie alla canna che usiamo come una leva per accelerarla poi, durante la fase di accelerazione massimale, spingiamo sulla canna, con leggerezza in modo brevissimo e direzionale, prima della formazione del loop.

Tutto il succo (o quasi) sta nel giusto timing, perché se spingi troppo tardi non serve, anzi è controproducente: il loop è partito, spingi a vuoto e rischi di creare una perdita di tensione nel sistema. Se spingi troppo presto ci sarà una tendenza

al tailing loop.

Se ben fatto, questo momento spinta aggiunge velocità alla tua coda senza che ne perdi il controllo. Come dice il mio amico e collega SIM Suisse Piero Zanetti: è il turbo. Ritengo che questa spinta permetta probabilmente di sfruttare al massimo la componente molla della canna per produrre velocità. Attenzione, l'80% circa della velocità data alla coda deriva dall'accelerazione data dalla canna usata come leva. Ma forse questa piccola spinta permette di massimizzare, se posso dirlo così, il 20% che si può ottenere con l'effetto molla (la canna che si dispiega). Comunque, il risultato di una spinta sulla canna fatta al momento giusto si vede e si sente!



**... il negozio  
più fornito  
per la  
pesca  
a mosca  
del Ticino**

**Disponibili prodotti "Coup du Soir"**



Essere capace di aggiungere un po' di velocità alla tua coda, senza perdere il controllo, serve in pesca: l'ho verificato spesso sui fiumi della Patagonia settentrionale, dove c'è spesso un bel po' di vento. Sulle flat, in combinazione con la doppia trazione, questa abilità mi ha aiutato molto.

### **In quali situazioni di pesca la TLT esprime al meglio tutto il suo potenziale?**

Per me la TLT o l'“Italian Casting Style”, è senza dubbio lo stile più efficiente e soprattutto divertente per la pesca sui piccoli e medi fiumi, con acque veloci o molto veloci, infrascati o meno, come se ne trovano tanti nelle Alpi ma anche in giro per il mondo. Naturalmente puoi pescare in questi tipi di acqua anche con una canna lunga,

presentando la mosca sotto la vetta, quasi senza lanciare. È efficacissimo, ma non è tanto divertente per uno come me, che considera il lancio parte del piacere della PAM.

Su acque veloci, o per presentare la mosca vicino la riva opposta, oltre una corrente che separa il pescatore dal punto interessante, la capacità di plasmare il finale come ti piace è un vantaggio micidiale per combattere il dragaggio.

La TLT ti insegna a farlo. Come a posare la mosca sotto la vegetazione grazie alla padronanza delle traiettorie angolate o in uno buco, come in questo video che ho realizzato nel 2012

<https://vimeo.com/42556876>.

Lo stile può essere praticato molto bene, in certe condizioni, su tutti i tipi di acque, naturalmente

○○ ● **plastic - ti**  
centro tubi

Via Mondari 17 CH-6512 Giubiasco Tel: +41 91 850 15 15 Email: ptr@bluewin.ch

- **Tubi e pezzi speciali HDPE - PP su misura**
- **Pozzetti di ispezione per canalizzazione**
- **Camere e contenitori HDPE**
- **Risanamento bacini acqua potabile**
- **Interventi sul cantiere e supporto**

C'è sempre una soluzione migliore



adattando l'attrezzatura e i lanci alle condizioni: i laghi di montagna e gli ampi fiumi di pianura, a mio parere, non si pescano allo stesso modo di un torrente alpino. Anche nelle flat con coda 8 per pescare i Trigger o i Bonefish, o 12 per i GT alcune delle dinamiche provenienti dal TLT sono molto utili, fino ad arrivare allo svirgolato che non è un lancio TLT ma bensì SIM (<https://vimeo.com/410802402> e <https://vimeo.com/394814414>).

### **È necessaria un'attrezzatura particolare per questa tecnica?**

Ancora una volta ti rispondo come istruttore: no. La prima cosa da fare non è di correre in negozio per spendere una fortuna in «attrezzature TLT». Detto questo, è vero che un certo tipo di materiale ti aiuterà o ti complicherà il compito. L'attrezzatura standard è composta da una canna relativamente corta e piuttosto rigida (tipo tip flex, ma non un bastone) tra i 7 e 8 piedi, una coda DT 2 o DT 3, e un finale lungo da 4 a 5 metri fortemente decrescente la cui parte iniziale, quella annodata alla coda, è compresa tra  $\varnothing 45$  e  $\varnothing 50$ .

Se acquisti la canna da un produttore che fa canne appositamente studiate per l'italian style, non bisogna «sotto caricare» la canna. Al contrario, se la canna non è fatta espressamente per la TLT, in generale bisogna usarla con una coda più leggera di uno o due numeri rispetto alle raccomandazioni del produttore.

Personalmente, siccome ho questo

stile nel mio DNA di lanciatore, uso quasi tutte le mie canne, anche in mare, con code più leggere, tranne per le code del 12 per i GT - ma in questo caso solo per una questione di resistenza dei materiali.

### **Quali sono i limiti della TLT?**

Non sono un grande amico del monoteismo e penso che la TLT ti possa dare una serie di competenze che ti rendono molto efficace in tutte le situazioni se sai, a seconda del posto in cui peschi, inventarle o combinarle con altre tecniche, per esempio quelle spey.

Per alcuni, c'è purtroppo un certo conservatorismo che li portano a rifiutare d'immaginare qualsiasi variazione rispetto ai lanci canonici della TLT: l'angolato, l'angolato rallentato, il sotto vetta, il sovrapposto, il radente, il tagliato, il ribaltato, l'ondulato e la spirale. Rispetto questo punto di vista. Ma penso che nella mente del suo ideatore, le cose fossero molto più aperte. Una delle sue espressioni più interessanti, secondo me, è quella che il «lancio nasce dall'acqua». In altre parole, è dalla situazione di pesca che trovi, sulla base di una gamma di lanci che hai praticato e padroneggiato, una dinamica che ti permetterà di rispondere al meglio alla situazione concreta. Pragliola scrive: «[...] il lancio nasce dall'acqua. È lì la sua origine. Di conseguenza non s'inventa nulla e al tempo stesso s'inventa tutto. Perché i lanci da eseguire di volta in volta sono dettati dai moti dell'acqua [...]» (p.



125 di Magia sull'acqua. TLT la tecnica italiana di pesca con la mosca, Hoepli, Milano 2008).

Ecco perché è molto importante andare a pescare e non limitarsi a lanciare un ciuffetto sul prato. La pesca ti mette a confronto con situazioni concrete che stimolano l'immaginazione; se hai il livello teorico per capire come e perché la coda e il finale compiano questa o quella traiettoria, e il livello tecnico per riprodurla, allora la gamma dei lanci è quasi infinita e il piacere proporzionale.

È evidente invece che non hai bisogno della TLT per praticare la ninfa ceca.

**I pescatori a mosca dedicano parecchie attenzioni all'attrezzatura e alla costruzione delle mosche artificiali. Si interessano un po' meno agli aspetti della tecnica di lancio. Secondo te quali sono le ragioni?**

Non facciamoci illusioni: la pesca è anche business, con un marketing efficace che alimenta e sostiene una piccola economia. Perché no? Sono posti di lavoro, anche se ci si può interrogare sul significato di questo consumismo (e mi includo nell'interrogativo: basta guardare il numero di canne che possiedo!). Per fortuna, una bella attrezzatura non nasconderà mai le eventuali inadeguatezze tecniche del suo proprietario. Come diceva un ex direttore tecnico della SIM Italia, Claudio R. Tosti: «Il lancio non si può comprare».

Nella costruzione delle mosche

artificiali si può abbastanza presto esprimere una certa creatività personale, a qualsiasi livello: da quello meno fantasioso, che si accontenta di riprodurre i modelli classici con piccole variazioni (si tratta del mio livello) a quello più creativo, talvolta quasi da artisti. Ma si ottiene, per così dire, qualsiasi sia il livello un risultato immediato: una mosca, più o meno elegante, più o meno catturante. Puoi già sognare come la userai.

L'apprendimento del lancio è sicuramente più frustrante. Spesso viene considerato, come dice giustamente il mio amico e istruttore SIM Suisse Marcel Formica, come "un mal nécessaire" - un male necessario. Non so se la parola francese abbia senso in italiano. Significa qualcosa che devi fare senza grande piacere, per necessità, se vuoi raggiungere un altro obiettivo: un passaggio obbligato. Per me lanciare è stato sin dall'inizio un piacere. Il mio obiettivo, come istruttore, è quello di dare vita a quel piacere di lanciare una coda di topo, che fa parte integrante della bellezza della PAM, insieme a tanti altri aspetti.

**Nei prossimi anni quali potrebbero essere le evoluzioni del lancio, in particolar modo della TLT?**

Ho la fortuna di essere storico di professione, quindi mi accontento di prevedere solo il passato. Scherzi a parte, sono preoccupato per il futuro di questa tecnica. La situazione delle scuole che insegnano



l'Italian style in Italia è preoccupante. Alcuni stanno liquidando questo patrimonio storico, altri lo stanno trasformando in un museo. Ci sono ovviamente istruttori di grande valore in giro, ma il passaggio di testimone alle generazioni più giovani non sarà facile.

Storicamente, come ha riconosciuto Pragliola, la rivoluzione della TLT fu anche erede della comparsa di nuovi materiali, come la grafite. Non so se l'industria della pesca produrrà innovazioni tecnologiche comparabili nei prossimi anni o semplicemente dei miglioramenti meno rilevanti. Quindi vedo piuttosto degli sviluppi marginali piuttosto che una rivoluzione del

lancio paragonabile a quella della TLT negli anni Settanta e Ottanta.

Invece, in termini di analisi tecnica e didattica del lancio, la rivoluzione è arrivata nelle 2010 con le fotocamere digitali e la possibilità data oggi a quasi tutti di vedere il lancio al rallentatore, fotogramma per fotogramma. Grazie a questi mezzi tecnologici, molte idee preconcepite, che sono state regolarmente e sconsideratamente ripetute come un gospel, sono state smentite. E questo è una buonissima cosa: la nostra conoscenza del lancio in generale e del lancio TLT in particolare, come la nostra capacità di insegnarlo e di praticarlo, ne sono arricchite.

*Malik Mazbouri, Presidente SIM Suisse*



### **A chi volesse avvicinarsi a questa tecnica, quali consigli ti senti di dare?**

So che non tutti saranno d'accordo con me, ma credo che questa bellissima tecnica non si addica a pescatori a mosca principianti. Quindi tenderei a dire che prima d'iniziare con la TLT, sia necessario aver acquisito almeno le basi del lancio classico. Questo è insegnato molto bene da club locali ed istruttori qualificati, che sanno come formare i principianti al lancio classico tradizionale.

Secondo me, non è possibile imparare la TLT solo guardando video, leggendo libri o imitando un collega «che sa». Molte persone pensano di «lanciare in TLT» come dicono, perché hanno visto un video o hanno seguito un corso o due: va bene per mostrare due lanci



agli amici sul fiume, ma non è ancora il livello per insegnare la tecnica. Per imparare è meglio frequentare un vero corso. Non costa tanto. In Svizzera e in Francia, la SIM Suisse è una referenza sicura con istruttori preparati e poliglotti. In Italia, patria storica della TLT, diverse scuole offrono anche dei corsi di qualità: la SLM, la TLT Academy, la SIM Italia, e altre che

non conosco. E dopo un corso è fondamentale continuare a praticare, altrimenti l'apprendimento fatto durante il corso scompare molto rapidamente.



### REGOLE PER UN CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

			
Utilizzare ami senza ardiglione	Recuperare rapidamente il pesce	Utilizzare un guadino con rete gommatà	Mantenere il pesce in acqua
			
Manipolare il pesce delicatamente con mani bagnate e il meno possibile	Rimuovere ami conficcati in profondità con appositi attrezzi da slamatura	Solleverare il pesce dall'acqua per un massimo di 10 secondi	Sostenere il pesce stanco quando lo si rimette in acqua



## SECONDO ANNO IN NORD AMERICA

*di Matteo Roncoroni*

Nel numero 46 (marzo 2025), avevo raccontato il mio primo anno in Nord America, più precisamente in Québec, in Canada. Oggi racconto il mio secondo (e, per ora, ultimo) anno in questa parte del mondo.

### Le temperature miti del Sud

Febbraio e marzo 2025 sono stati mesi carichi di neve (almeno per i miei standard); lo avevo accennato nel mio racconto precedente. Ho interiorizzato il freddo e la neve e sono velocemente diventato uno spalatore professionista. O sono diventato anche io un po' Québécois?



*Foto 1: La dura vita dello spalatore di neve professionista*

*Foto 2: Il Fiume San Lorenzo a Québec*



A essere sincero, però, il freddo e la neve non riesco a viverli serenamente. Per questo motivo, a metà aprile 2025, mentre a Québec la colonnina di mercurio faticava a superare gli 0 gradi, io e Jessica (che invece ama freddo e neve) abbiamo preso un volo per il North Carolina. Dalla giacca alla t-shirt: che spettacolo. Il North Carolina è stata la prima tappa di un giro ad anello che ci avrebbe permesso di visitare parte del North e South Carolina, della Georgia, il nord della Florida e un pizzico di Tennessee. Una vacanza diversa, fra paludi, alligatori, vecchie piantagioni di cotone e una valanga di Low Country boil (bollito di crostacei). Vuoi non portare due canne e qualche mosca? Ovviamente!

Abbiamo dedicato la prima giornata di pesca al redfish (o almeno questo era il piano) nelle acque del Golfo, vicino ad Apalachicola, in Florida. Senza esperienza, ci siamo affidati a Courtney Ashburn di Pedal Driven Kayak Fishing Charters (PDKFC, [www.pdkfc.com](http://www.pdkfc.com)).

PDKFC offre uscite di pesca su kayak a pedali e, sebbene non sia specializzato nella pesca a mosca, garantisce un servizio di guida incredibile. Con Courtney abbiamo imparato a leggere l'acqua, i banchi di sabbia, ma anche a riconoscere i potenziali pericoli della zona (come gli alligatori). Non abbiamo avuto la fortuna di toccare qualche redfish (era una giornata slow, come dicono in Nord America), ma

almeno abbiamo portato a kayak qualche bella spackled seatrout (che non è una trota di mare). Una bellissima esperienza, che consiglio vivamente se vi troverete nella meravigliosa Forgotten Coast della Florida.



Foto 3: Alla ricerca del redfish

Dalla costa ci siamo poi spostati verso le montagne, la porzione più a sud della catena degli Appalachi, visitando il Parco Nazionale delle Great Smoky Mountains. Fra camminate e incontri casuali con orsi neri e coyote, ci siamo anche tolti la soddisfazione di fare qualche sporadico lancio nei torrenti del parco, sia nella parte est (North Carolina) sia nella parte ovest (Tennessee). L'obiettivo era catturare qualche trota in entrambi gli stati; obiettivo raggiunto.



## I primi caldi, i primi fontinalis

Ritornati a Québec, abbiamo rimesso la giacca pesante e atteso con frenesia i primi caldi. Caldi che sono arrivati solamente a metà giugno, ma che hanno portato anche la prima pescata al fontinalis nella Riserva Faunistica delle Laurentides.



Foto 4: Fontinalis delle Laurentides

## Gaspesia – Luglio

A metà luglio 2025, siamo tornati in Gaspesia con l'obiettivo di esplorarla più approfonditamente rispetto al 2024. Due attività hanno contraddistinto il nostro soggiorno: passeggiate in montagne (Parco Nazionale della Gaspesia) e pesca al salmone atlantico. Parlando di passeggiate, posso vantarmi di

essere salito in vetta a una delle montagne più alte del Québec, il Mont Jacques-Cartier (1270 metri sul livello del mare), percorrendo un tratto del Sentiero Internazionale degli Appalachi.



Foto 5: In vetta al Mont Jacques-Cartier

Parlando di pesca al salmone, posso dire di aver avuto la possibilità di pescare il fiume Sainte-Anne (che era uno dei miei grandi obiettivi) e il fiume Cap-Chat. Il primo è stato un grande colpo di fortuna: passati dal posto di accoglienza della società locale, ci è stato comunicato che i due vincitori della lotteria annuale non avevano ancora pagato la giornata di pesca per il giorno seguente e che, se non l'avessero fatto entro le 15:00, le loro due canne sarebbero



state rimesse in vendita. Erano le 14:10, lo ricordo benissimo. Abbiamo atteso fino alle 14:59 e scoccate le 15:00, abbiamo acquistato i diritti di pesca per il settore Aval: 20 chilometri di fiume, 40 pool classificate e un massimo di 14 pescatori. Il giorno seguente abbiamo dunque pescato le acque cristalline, stile Verzasca, del Sainte-Anne, variando fra sommerse e secche. Come spesso accade in Gaspesia, non abbiamo portato a guadino il tanto agognato Salar, ma almeno abbiamo avuto qualche salita e successivi rifiuti sui bomber. L'adrenalina di vedere un salmone atlantico salire su una secca non ha paragoni e vale il prezzo del diritto di pesca in queste acque.

Foto 6: Snap-T, D-Loop e lancio

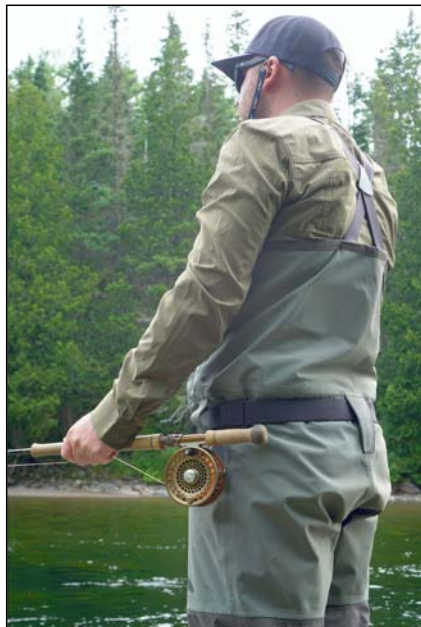


Foto 7: La tirata è sempre dietro l'angolo



Il diritto di pesca per il settore 2 del fiume Cap-Chat l'avevamo invece assicurato vincendo la cosiddetta lotteria delle 48 ore. Il settore 2, che include una trentina di pool, ha un limite giornaliero di 12 pescatori, di cui 4 assegnati tramite una lotteria che si svolge 48 ore prima della giornata di pesca. Il regolamento del settore 2 prevede inoltre che ogni pool possa essere pescata al massimo per 2 ore consecutive e mai per più di 2 pescatori contemporaneamente. Un sistema che permette a tutti di pescare le migliori pool e che viene fatto rispettare (se così si può dire) dal guardapesca, il quale continua a girare fra le pool, più che altro chiedere come va e dispensare preziosi consigli. Ma anche qui,

come per il Sainte-Anne, nessun salmone; almeno Jessica ha preso un bellissimo fontinalis anadromo sullo swing con un Ally's Shrimp dopo aver eseguito con perfezione un lancio Double Spey.

## Gaspesia – Agosto

A inizio agosto sono tornato in Gaspesia, questa volta da solo, per raccogliere dati sul fiume Restigouche (che, ad oggi, è uno dei più importanti per la riproduzione del salmone atlantico in Nord America). Ho ovviamente trovato il tempo per la pesca e ho potuto assaggiare la leggendaria Matapédia nel settore 3. La Matapédia è uno dei principali affluenti del fiume Restigouche e

# IL TUO NEGOZIO SPECIALIZZATO DI PESCA A MOSCA!



## FLY WITH US

FLY FISHING

AARGAUERSTRASSE 60  
8048 ZÜRICH  
+41 76 803 44 41  
CONTACT@FLYWITHUS.CH  
FLYWITHUS.CH



scorre in una valle selvaggia e di rara bellezza. Il fiume si divide in tre settori principali, di cui due (l'1 e il 3) sono illimitati. Il settore 2, il leggendario Glen Emma, è invece a numero chiuso (chiusissimo, anzi) e nel suo prime (dal 24 giugno al 31 luglio) costa circa 600 franchi al giorno. Ovviamente, il prezzo viene ripagato da statistiche di riuscita molto elevate rispetto al settore "pubblico", c'est comme ça. Il settore 3 è battuto, certo, ma decisamente fantastico. Ho pescato una decina delle circa quaranta pool designate; ognuna con le sue caratteristiche e il suo modo di essere pescata. La pool 86 (Matalik), caratterizzata da acqua bassa e veloce e presenza di grosse rocce che spezzano il flusso (ma che creano anche rifugi), mi ha dato le giuste dosi di adrenalina.

Foto 8: Salar della Matapédia



Da un lato, sicuramente, il suo essere tecnica per la presenza di queste rocce, che obbligano chi la pesca a lavorare con la canna per far passare la mosca nei punti più propizi. Dall'altro, ovviamente, i pesci. Matalik mi ha regalato un salmerino anadromo di ottima taglia, qualche slamata di altri salmerini anadromi, una grossa tirata (salmone?) e infine pure il mio primo Salar della Matapédia: si vale anche lui!

La pool 90 (Pont Plant) mi ha invece ricordato perché amo la pesca al salmone atlantico. Dal ponte sopra la pool, ho potuto contare almeno una quarantina di salmoni, tutti a stazionare sul fondo della pozza. Prese le misure, capito dove mettersi per portare la mosca nel posto giusto, ho portato a termine decine di swing, variando sia la velocità (e quindi affondamento diverso) sia le mosche, come la Blue Charm, la Pompier, l'Undertaker o il Muddler. Nulla, come previsto. Portare la mosca a rasentare il fondo con un setup galleggiante (come da regolamento) in una pozza di oltre due metri non è facile, almeno per me. Il punto è proprio questo: è una sfida e il salmone vince quasi sempre.

### **Out West, again**

A fine settembre 2025 siamo volati a ovest per un on the road fra Alberta e British Columbia. In un articolo del 2023 (numero 43) raccontavo un'avventura fra



Montana e Wyoming e concludevo che quella "bellissima bull trout [...]" ha chiuso il cerchio delle mie "esplorazioni" nelle Rockies degli Stati Uniti iniziate in Idaho del 2018". Infatti, solo negli Stati Uniti: le Rockies si estendono anche in Canada, fra Alberta e British Columbia. Il viaggio ha avuto come mete principali i parchi nazionali di Banff, Jasper, Yoho e Kootenay. Tra le molte camminate, ci siamo concessi qualche ora di pesca sul Bow (dentro a Banff) e sul Maligne (dentro a Jasper). Nessuna cattura memorabile (qualche iridea), ma ovviamente l'influenza dell'acqua glaciale ha giocato la sua parte. Ma diciamolo: pescare in posti del genere, indipendentemente dalle catture, rimane fantastico.

Abbiamo anche colto l'occasione per scendere più a sud e soggiornare qualche giorno a Fernie, pescando il leggendario Elk River. Non serve dire molto sull'Elk, se non che offre opportunità infinite. Abbiamo pescato l'Elk nei pressi di Fernie, ma soprattutto fuori dagli itinerari delle tante (troppe) drift boat. Proprio in queste zone abbiamo avuto le migliori soddisfazioni, pescando soprattutto a secca con imitazioni di sedge. Tante Westslope cutthroat trout sono finite a guadino, e abbiamo anche avvistato grosse Bull trout che hanno triggerato la mia voglia di pescarle (senza successo) a streamer.

*Foto 9: Il fiume Bow all'interno del Parco Nazionale di Banff*





Foto 10: Westslope cutthroat trout dell'Elk

Negli ultimi giorni della vacanza, complice soprattutto la meteo (neve), abbiamo dedicato qualche ora di pesca vicino alla cittadina di Golden, in British Columbia. Golden non è Fernie e le informazioni sulla pesca sono poche. A Golden, però, scorre il fiume Columbia, alquanto intimidatorio, e poi infiniti affluenti dove provare a pescare. Navigando sul web, mi sono imbattuto su una recensione di un campeggio, la

Foto 11: Kokanee in risalita



quale allegava anche delle foto di salmoni Kokanee (la forma non anadroma del più famoso Sockeye). Trovato il posto, abbiamo iniziato proprio da loro: divertenti, visto che ad ogni lancio se ne prende uno, ma decisamente più bello ammirarli nella loro danza prima della frega.

La risalita dei Kokanee coincide anche con quella delle grosse Bull trout dal lago Kinbasket, che prima inseguono i Kokanee per cacciarli e poi iniziano anche loro la frega. E allora non c'è posto migliore che le confluenze degli affluenti con il Columbia per cercare questi magnifici predatori. Grossi streamer, soprattutto rossi come i Kokanee o bianchi, e via di infinite strippate. Non è una pesca di numeri, ma gli attacchi ci sono, sebbene contati. Abbiamo pescato insieme ad altri due pescatori, ognuno rispettando il suo turno: dalla confluenza a scendere, un lancio e un passo e così via. Jessica

ha portato a guadino una Bull stupenda, su streamer articolato bianco.

### Il tempo vola

La Bull trout di Jessica non ha solo concluso le vacanze, ma anche l'esperienza in Nord America. Alla fine di ottobre 2025 siamo tornati in patria e cominciato uno nuovo capitolo. L'esperienza in Québec è stata stupenda e arricchente, ma è volata. Due anni sono trascorsi come due minuti, ma è stata davvero una splendida avventura. Ora la base è di nuovo in Ticino, ma in futuro... chi lo sa!



Foto 12: La Bull trout di Jessica

## Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18  
Città Vecchia  
CH-6600 Locarno  
Tel. 091 751 58 85  
Fax 091 751 77 59  
[www.cittadella.ch](http://www.cittadella.ch)



## GRAZIE MAURO

*di Fabio Soldati*

Mauro ci lascia ma non del tutto. Ho appena saputo della sua partenza per una nuova avventura e desidero ringraziarlo per ciò che ha fatto per il nostro Club.

La continuità di un Club come il CPMT si fonda sul senso di comunità, condivisione di passione e impatto sociale, sostenuto dall'impegno volontario dei membri che donano tempo e competenza per entusiasmo, non per profitto, superando anche critiche, guidati dalla convinzione del valore del Club.

Questa dedizione crea un ambiente accogliente, stimolando coesione sociale e proponendo attività educative. La pesca a mosca mi ha aperto le porte anche alla riscoperta del nostro bellissimo Cantone

che conoscevo poco. Il Club offre uno spazio di aggregazione dove i membri si sentono valorizzati e uniti da interessi comuni, per me un hobby condiviso che si trasforma in un punto di incontro. Non da ultimo il nostro Club fa parte della catena sociale e di solidarietà di tanti altri sparsi nel Cantone che contribuiscono con molta modestia a preservare la storia e continuità delle nostre tradizioni per le generazioni future.

Insieme a Mauro voglio accomunare i miei ringraziamenti ai precedenti Presidenti, Membri del Comitato e dei Responsabili tecnici. Senza di loro il Club fondato il 30 di marzo del 1977 da Riccardo Bärlocher, Teodoro Wettstein, Dr. Sergio Arma, Franco Bernardoni, Mario Chiari, Dr. Augusto Orselli e Walter Monn non ci sarebbe più.

Non è un mistero che trovare persone disponibili ad assumersi



questi incarichi non sia impresa facile e non è che i soci si sgomitino per occupare tali posti che comportano obblighi e doveri.

Una mia proposta di una decina di anni fa al termine di un'Assemblea annuale, per remunerare chi tiene in vita il Club, almeno per quanto concerne le spese di trasferta, per Assemblee e Corsi di perfezionamento fu cassata immediatamente ma legittimamente, da un socio avvocato in quanto non l'avevo inviata al Comitato tre mesi prima per metterla all'ordine del giorno. Poi, visto che mi sono sentito l'animatore di un obitorio, mi sono tirato in un angolo e mai più ho aperto bocca. I braccioni non si usano solo per pescare con due mosche:))

Senza il Club io non avrei mai imparato a lanciare e a costruire mosche, onestamente il primo mi riesce ancora male, ma soprattutto

non avrei mai conosciuto persone che sono entrate a far parte della mia vita e che rimarranno perennemente nei miei ricordi con gratitudine.

Così l'altro giorno, alla vigilia della sua partenza per le Canarie, ho chiamato Mauro chiedendogli se fosse disponibile a darmi qualche risposta per scriverle su SEDGE.

Con lui non ho mai pescato. Persona empatica, che non ama mettersi al centro dell'attenzione, ce lo ha sempre dimostrato durante le Assemblee e incontri. Non lo voleva, ma alla fine la mia curiosità e insistenza hanno avuto il sopravvento.

Caro Mauro, noi tutti abbiamo un vissuto unico che meriterebbe di essere narrato. Raccontando la storia della nostra "malattia" per la pesca ci permette di condividere emozioni, vicende di vita e prospettive. Conoscere le esperienze degli altri ci arricchisce.



### *Quando hai iniziato a pescare?*

A 9 anni, nel 1976. Avevo una canna da pesca in fibra di vetro rossa da 2,7 metri che mi sembrava lunghissima. Me la comprarono quando da piccoli andavamo al mare a Cattolica. Mi ha insegnato un signore che mi vide da solo con l'armamentario in mano che non sapevo usare.

### *Il tuo primo pesce?*

Non lo si dimentica mai. Una alborella. Mi ricordo che in piazza a Riva San Vitale con i cagnotti si prendevano tante alborelle e pesci sole. Poi andavamo a "pescare" le alborelle alla foce del Laveggio con dei secchi bucati quando erano in frega :))

### *Il prossimo passo ?*

A 13 ho iniziato col "cucchiaino", percorso che abbiamo fatto quasi tutti e il mio campo di battaglia era sotto casa a Rancate dalla zona Tana fino al Vallera prima di Genestrerio. Poi l'entusiasmo per la pesca nacque con mio zio Duilio grande appassionato e amante dei laghetti alpini. I suoi racconti mi hanno sempre affascinato fin da piccolo. Ho dovuto aspettare i 13 anni quando per la prima volta mi portò in Alzasca, uno splendido laghetto in valle Maggia. Il suo preferito, fu una bella sgambata e più tardi riuscii a portarci anche i miei amici, piccoli aspiranti pescatori dell'epoca.

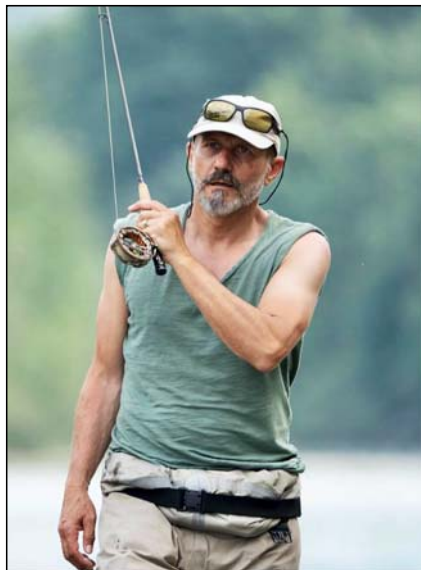
### *L'evoluzione ?*

L'evoluzione non è un cambiamento improvviso ma un processo di adattamento e differenziazione che avviene nel tempo. Così è stato per quasi tutti noi moschisti.

A 15 anni incontrai il mio mentore, Ennio Preti che vive ad Arzo e che vedo regolarmente. Lo scorso anno, ne ha 84, ha smesso di staccare la patente.

Mi portò a Milano da Garue dove ho comprato l'attrezzatura "completa", intendo dire solamente canna, mulinello e coda, già, per giustificare l'investimento ho dovuto convincere parecchio i miei a casa.

Con Ennio e suo figlio Patrick ho praticato le mie prime uscite da PAM. La mia prima trota a secca l'ho catturata sul Vedeggio zona aeroporto, un coup du soir che fa



parte dei sogni di tutti i pescatori a mosca. Il mio primo pesce sul Ticino fu un temolone.

Poi devo il grande salto di qualità nel lancio innanzitutto a Piero Zanetti, Paolo Rezzonico e alla SIM Suisse con cui ho svolto diversi corsi.

*Quando la PAM è diventata una "malattia"?*

Per altri interessi e impegni di lavoro ho avuto una lunga pausa dai 18 ai 29 anni.

Ho ricominciato solo nel 1999 sul Ticino. Pensavo che solo fiumi simili potessero essere adatti a questa tecnica. Ancora oggi le poche volte che ho la fortuna di trovarmi in giro per il mondo su un bel fiume di medie e grandi dimensioni e posso



pescare su bollata è libidine pura, purtroppo sono eventi sempre più rari o ricreati e sovente devi sborsare dei bei soldoni. Questa propensione al business che la pesca sta subendo mi disturba, la ricerca a pagamento per ostentare il pesce più grosso non mi appaga. Quindi continuo a passare giornate senza vedere una bollata sul Ticino, ma poi quando catturo una trota vengo ripagato da tutte le frustrazioni. Chi frequenta il nostro Cantone sa di cosa parlo, ci sono anni che ci regala grandi soddisfazioni, non solo per la bellezza del paesaggio e di vallette con acque cristalline ma per i veri lingotti puntinati di rosso e pinne adipose colorate. Pesci fantastici, torrenti e riali alpini mi danno grande soddisfazione, anche se talvolta fatico a raggiungerli, mi permettono di pescare a secca in caccia tutto il giorno, spesso in solitaria o con un amico. Ne ho un paio con cui posso andare in questi posti dove ci si deve divertire in modo alternato, bisogna essere in grado di condividere la gioia di vedere un compagno pescare una trota al di là della competizione.

*Il pesce da sogno che porterai per sempre nella tua memoria?*

Mi ricordo bene quelli che non sono riuscito a prendere o a portare a guadino :))



## LA "MARCH PARACHUTE"

di Cristian Ottonetti

L'apertura della stagione di pesca nelle acque correnti è vicina e questo dressing si ispira ad uno dei più classici di questo periodo. Sono partito dalla famosissima march brown e l'ho reinterpretata cercando di adattarla alle nostre acque più veloci e turbolente. L'idea è quella di realizzare una mosca da caccia che però possa adattarsi bene anche presentazioni più lente, soprattutto se usata nelle misure più piccole.

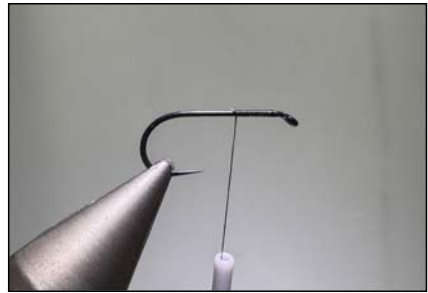
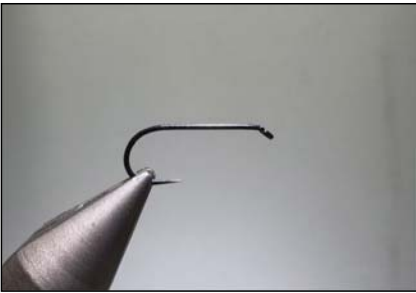


## IL DRESSING

Amo:	FTW 7211 bl misura 12 (consiglio per questo dressing ami dal 10 al 16).
Filo di montaggio:	Textreme power thread micro - 02 Black.
Code:	Gallo marrone.
Corpo e addome:	Swiss CDC dubbing di lepre argentina marrone (chiaro per il corpo e più scuro per l'addome).
Anellatura:	Textreme Flat opaque tinsel oro.
Hakle:	Camoscio naturale e starna montati in asola.
Post:	Pallina di polistirolo in rete di plastica.

## MONTAGGIO

Blocciamo l'amo nel morsetto e fissiamo il filo di montaggio.



Da un collo di gallo marrone naturale prendiamo un mazzetto di fibre da una delle prime piume basse e lo fissiamo all'amo formando la coda. Le corrette proporzioni ci suggeriscono che la lunghezza della stessa corrisponde alla lunghezza dell'amo. Fatto questo passaggio possiamo fissare il flat opaque tinsel che ci servirà per fare l'anellatura.



Passiamo ora alla realizzazione del corpo con il dubbing di lepre argentina e fatto questo lo anelleremo con il tinsel preparato in precedenza. È molto importante avvolgere il tinsel nel senso opposto a quello dell'avvolgimento del corpo.



Possiamo ora bloccare la pallina di polistirolo all'interno della retina. In precedenza facevo questa operazione utilizzando il collant da donna ma mi sono accorto che, questo materiale, assorbiva acqua compromettendo la galleggiabilità dell'artificiale. Con la retina ho risolto questo problema.



Fissiamo ora la pallina di sagex all'amo, tagliamo le eccedenze e andiamo a formare il torace con la stessa lepre del corpo ma di un colore leggermente più scuro.



Formiamo la prima asola e dopo aver eliminato il sottopelo e pareggiato in maniera grossolana, prepariamo nella pinza un ciuffetto di pelo di camoscio.



Inseriamo il pelo nell'asola e twistiamo, formato il cordone pettiniamo il pelo in un'unica direzione e procediamo ad avvolgerlo attorno alla pallina. È importantissimo che l'avvolgimento avvenga sempre con un passaggio sotto l'altro senza nessuna sovrapposizione.



Terminato con il camoscio eliminiamo eventuali peli lunghi o irregolari e formiamo una seconda asola dove inseriremo la starna.



Inseriamo ora la starna nell'asola e dopo aver regolato la lunghezza come quella delle hakle la twistiamo e la avvolgiamo sotto al camoscio con la stessa logica di un passaggio sotto l'altro.



## CONSIDERAZIONI

L'idea è quella di realizzare una mosca molto galleggiante che riesca a mantenere una certa imitatività. Ho sostituito il classico gallo con il pelo di camoscio, molto più mobile e vitale del gallo ma comunque molto galleggiante. Ho dovuto rinunciare al montaggio perpendicolare proprio per la minor rigidità del materiale preferendo quello in parachute. Il polistirolo da visibilità e non permette lo scorrimento verso l'alto (la stessa mosca montata con un ciuffo di antron sarebbe durata molto poco in pesca). La starna (che in molti chiamano pernice, ma non lo è) dà alla fine quel tocco di morbidezza ed essendo un punto focale del dressing originale ho deciso di mantenerla.



# Viaggi 2026/27

## Pesca a mosca

### Finlandia-Kellankoski

Stagione: Maggio-Settembre

Pesci: Trote-Temoli-Lucci

Prezzo: 4580 CHF

Include volo, auto a noleggio, pernottamento con pensione completa, guida e licenze di pesca

### Svezia-Tundra con "fly out" in elicottero

Stagione: Giugno-Settembre

Pesci: Trote-Temoli-Salmerini-Lucci

Prezzo: A partire da 1750 CHF

Include volo, pernottamento, volo in elicottero e auto a noleggio

info@andino.ch  
germano@andino.ch



www.andino.ch  
+41 62 836 94 94

